

→ **Confessione in tv** Ray Gosling, 70 anni, ha svelato la storia nel programma Inside Out

→ **Nessun rimorso** «Tra noi c'era un patto. Era malato d'Aids, i medici non potevano fare nulla»

Presentatore Bbc: «Soffriva Così ho ucciso il mio amore»

Ha confessato nel suo programma tv di aver ucciso un uomo. «Era il mio amante ed era malato di Aids. Aveva dolori tremendi». Fa discutere in Gran Bretagna la confessione di Ray Gosling, veterano della Bbc.

MARINA MASTROLUCA

mmastroluca@unita.it

«È tempo di confidare un segreto che ho mantenuto piuttosto a lungo. Ho ucciso un uomo una volta. Era il mio amante e aveva l'Aids». Comincia così, tra le lapidi di un cimitero nel verde, la confessione di Ray Gosling, settantenne veterano della Bbc. Doveva essere un programma di riflessione intorno alla morte per lo spazio Inside Out, dell'emittente britannica. Quello che è andato in onda lunedì sera è stato qualcosa di più: un dolore ancora pulsante messo a disposizione del pubblico.

Un racconto scarno, un tono semplice. Nulla a che vedere con la morbosità di certa tv del dolore. «Quando ami qualcuno è molto difficile vederlo soffrire. Era in ospedale, con dolori orribili», ha raccontato Gosling, senza dire né il nome del suo amore, né dove e quando tutto è avvenuto. Quel giorno anche i medici avevano alzato le braccia, non c'era più nulla che potessero fare. Erano i primi anni della diffusione dell'Aids, la malattia era un mostro che non lasciava scampo. «Così ho chiesto che ci lasciassero soli per un po'. Ho preso un cuscino e l'ho soffocato finché è morto. Quando il dottore tornò gli dissi: "Se n'è andato". E nient'altro fu detto tra noi».

Un silenzio durato a lungo ma «nessun rimorso». Alla giornalista della Bbc che glielo chiede esplicitamente, Gosling lo ripete più di una volta. «C'era un patto tra di noi. Mi aveva detto che se il dolore fosse peggiorato e non si poteva fare più nulla, non dovevo lasciarlo così». Nessun rimorso. «Stava malissimo. Io ero lì e lo vedevo. È qualcosa che ti spezza dentro... Se mi stesse guar-



Ray Gosling, il presentatore della Bbc che si è confessato in tv

I PRECEDENTI

Tra vita e morte Gran Bretagna divisa sul suicidio assistito

Per la legge britannica il suicidio assistito è un crimine punibile con pene fino a 14 anni. Ma sono numerosi i casi che hanno fatto discutere l'opinione pubblica.

Nel gennaio scorso Kay Gilderdale, 55 anni, di Stonegate, è stata assolta dall'accusa di tentato omicidio per aver somministrato sostanze letali alla figlia 31enne gravemente malata, che aveva chiesto il suo aiuto dopo un tentativo di suicidio.

Un'altra madre, Frances Inglis, 57 anni, è stata invece condannata a nove anni per l'assassinio del figlio 22enne, cerebroleso, al quale aveva iniettato una overdose di eroina.

A giorni sono attese le linee guida della Procura generale sui criteri di perseguibilità in casi analoghi.

dando di lassù ora sarebbe orgoglioso per quel che ho fatto e perché l'ho detto alla gente».

«È OMICIDIO»

La polizia ha avviato un'inchiesta, la stessa Bbc ha dovuto chiarire di non essere stata al corrente del contenuto del programma fino a quando questo non è andato in onda. Contro Gosling si è scatenata una prevedibile polemica da parte dei difensori ad oltranza della vita. Il gruppo che si batte contro l'eutanasia «Care not killing» lo ha accusato di aver messo in atto non un suicidio assistito, ma «un assassinio intenzionale».

«Non mi preoccupa. Ho fatto quel che ho fatto mosso dal cuore», ha detto Gosling intervistato ieri mattina da Radio 4 della Bbc. Ha spiegato di aver parlato perché il suo programma presentava il caso di altre persone che avevano dovuto affrontare lo stesso dilemma: una storia comune.

In Gran Bretagna il suicidio assisti-

to è un reato punibile con una pena fino a 14 anni. Ma il dibattito sulla fase finale della vita è una questione aperta. A giorni sono attese le linee guida della Procura generale, sui casi perseguibili: una misura ad interim, in attesa di una legge vera e propria, invocata da gruppi come

Il racconto

«Ho preso un cuscino e l'ho soffocato Sarebbe fiero di me»

«Dignity in dying», che si batte per il diritto al suicidio assistito.

Sulla posta della Bbc intanto fioccano i messaggi. Qualcuno se la prende con Ray. La maggioranza no. «Se mai mi trovassi nel dolore e nella sofferenza, spero che qualcuno mi amerà abbastanza da uccidermi», scrive Laurence. Molti si augurano una legge che non imponga questo coraggio. ❖